

# IL FRIULI

*A destra; si pudez (MANZ.)*

Il Giornale Politico il Friuli costa per Udine anticipate sonanti A. L. 56, e per fuori colla posta sino ai confini A. L. 48 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione. — Il Giornale Politico, uffitamente alla Giunta domenicale, costa per Udine all'anno A. L. 48, e per fuori, colla posta, A. L. 60 scat. e trim. in proporzione. — Il prezzo delle inserzioni è di 25 Cent. per linea, e le linee si contano per decine. — Un numero separato si paga 40 Cent. — Non si fa luogo a reclama per mancanze scorsa olo giorno dalla pubblicazione del Numero che si vuol reclamare. — Lettere, pacchi e danari d'associazione non si ricevono se non fruttuosa di spesa. — Il Foglio Politico si pubblica ogni giorno, eccettuati i festivi. — L'indirizzo è: Alla Redazione del giornale il Faro.

## RIVISTA

Il bill dei titoli ecclesiastici passò in Comitato nella Camera dei Comuni inglese, ad onta di tutte le opposizioni, sia da parte di quelli che avrebbero voluto aggravarlo, come degli altri che lo trovano contrario al principio della libertà religiosa. Del resto il bill, che produsse nella Gran Bretagna un'agitazione forse più artificiale che reale, non avrà un effetto molto diverso da quello che avrebbe avuto una dichiarazione del Parlamento contraria alla così detta *aggressione papale*. Anche questa volta sarà il caso di dire: *Molto strepito per nulla!* L'accenimento della polemica fra gli appartenenti alle diverse confessioni s'è andato calmamente dinanzi al buon senso del Popolo, il quale da ai capi delle varie Chiese una bella lezione di tolleranza. Sarebbe stato disfatto un accendere una guerra di Religione il suscitare nei tre Regni una confessione contro l'altra: ed una guerra di Religione sarebbe un indizio che Religione vera non ce n'è. Meglio che portare la gara sul terreno del diritto, o del dominio, sarebbe portarla su quello del dovere. Ora veggiamo in Inghilterra tenere le loro sedute annuali le società che hanno per iscopo la propagazione del Vangelo nei paesi, ove la parola di Cristo non è ancora pervenuta. Taluno accusa i missionari inglesi, appartenenti essi alla Chiesa dello Stato, od alle altre sette, di avere non di rado il carattere anche di mercanti; per cui non traggono dalle loro predicationi il frutto che potrebbero. Il Vangelo si propaga convalidando la parola di salute coll'esempio della carità e del sacrificio, non col predicare a gente ignara, dando a divedere soprattutto, che si amano i propri comodi. Se questa accusa data ai propagatori accattolici dell'Inghilterra sia vera, noi nel potremmo decidere. Certo, che nelle Indie i propagatori del Vangelo hanno fatto pochissimo dopo tanti anni che i mercanti inglesi vi dominano. Pare anzi, che ivi si teme l'emancipazione degli spiriti, perché questa potrebbe sottrarre col tempo all'interessato dominio dei loro padroni que' popoli, quando il Cristianesimo avesse ai grandi come agli infimi insegnato quanta sia la dignità dell'anima umana. Meglio fecero i metodisti nelle Isole, dove agivano con maggiore indipendenza. Comunque sia la cosa però la propaganda cattolica ha il dovere di dimostrare al mondo, che il principio della verità e dell'unità della Chiesa sta con lei, coll'approfittare dell'ubiquità inglese per diffondere il Cristianesimo con più zelo che i protestanti non facciano. Se invece di contendere in casa in polemiche inutile e cercano di guadagnare terreno nelle colonie accrescendo il numero dei cattolici, avranno dato agli anglicani medesimi una prova di fatto della superiorità del proprio principio. Così essi guangeranno assai più presto a distruggere in Inghilterra il monopolio della Chiesa dello Stato e ad abbattere quindi la barriera che si oppone all'unione della Chiesa presso una Nazione che impiera su tutti i mari del globo. Dilatando i padiglioni della Chiesa universale nelle lontane terre collo zelo degli apostoli della Chiesa primitiva, verrà a rinnovarsi lo spirito de' suoi membri anche nel vecchio mondo; cosicché liberati i ministri delle brigue temporali e tolto nelle Nazioni il sospetto che si tenda al materiale dominio, si andrà avvicinando l'epoca in cui uno sarà l'ovile, uno il pastore.

Il Parlamento inglese concesse per le urgenze del momento al ministero 300.000 lire sterline, vale prosegue la guerra della Galleria. Ma Hun-

fece chiaramente sentire in tale occasione, che il Popolo inglese non deve essere chiamato a spendere i suoi danari per sostenere siffatte guerre delle colonie: Non è molto, che per la stessa guerra si spesero 2 milioni di lire sterline. Dovrà il Popolo dell'Inghilterra indebitarsi per sostenere le conseguenze degli errori nelle Colonie commessi? Si accordi a queste una Costituzione loro propria, ed allora penseranno ai fatti loro meglio che sotto alla tutela presente. Si promise già al Capo una Costituzione: che dunque la si dia senza indugio. — Questa quasi indipendenza delle Colonie dalla madrepatria è appunto il progresso logico dell'Inghilterra attuale. Il passaggio lo farà per gradi, non volendo produrre una repentina rivoluzione; ma passo passo si giungerà a codesto. Di qui anzi quella Nazione acquisterà nuova forza; poiché invece di soggetti recalcitranti, essa avrà alleati, il cui massimo interesse sarà di rimanere uniti con lei. Il governo è tratto ad adottare un sistema di più libere relazioni colle Colonie prima di tutto dal principio del libero traffico che si va immedesimando in tutti i rapporti economici della Nazione inglese, fino a divenire la base del suo avvenire. Questo principio, al quale non si potrebbe volendo ormai rinunciare, per sostenersi e produrre tutti gli effetti che se ne attendono, deve venire applicato in tutta l'estensione dell'Impero britannico: ciòché condurrà naturalmente ad una quasi completa emancipazione dei dominii dell'Inghilterra. Poi l'opinione stessa conduce il governo ad adottare un tale sistema. Noi veggiamo, ch'esso è sempre pressato o da una parte o dall'altra ad accordare maggiori larghezze alle Colonie. Anche da ultimo il sig. Fitzroy dirigeva una lettera patente a lord John Russell, nella quale ei faceva una severa censura della condotta di sir Ward governatore delle Isole Jonie. Col proclamare la bontà degli ordini rappresentativi anche per gli altri Popoli, il governo inglese ha già dato la parola a' suoi soggetti, perché li ripetano per sé medesimi. Già ei dovrà fare per la stessa difesa della sua politica esterna contro gli avversari propri. È un fatto che indica il procedimento dell'opinione nel medesimo senso anche la tendenza che si mostra da qualche tempo nella stampa inglese e nell'americana, di spegnere i vecchi sentimenti di gelosa rivalità fra le due Nazioni e di stringere sempre più le relazioni di comune interesse fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. Quando molti fatti dimostrano, che le libere relazioni fra i due gran Stati giovano, ad entrambi, la conseguenza che se ne dovrà trarre sarà, che il regime della libertà è il più economico, il più sicuro ed il più vantaggioso a tutti.

I giornali inglesi s'occupano presentemente del censimento del Regno Unito. Mentre nell'Inghilterra nel paese di Galles e nella Scozia si ebbe un incremento di circa due milioni di abitanti in un decennio, i fogli irlandesi pretendono, che la popolazione dell'Irlanda sia rimasta stazionaria da trenta anni a questa parte. Di ciò del resto sarebbe poco da meravigliarsi, se si considera, che in trent'anni emigrarono dall'Irlanda parecchi milioni. Presentemente non si fa che parlare delle grandi proporzioni, che l'emigrazione ha preso in quell'isola. Partono di continuo dei basimenti sopraccarichi di emigranti per l'America, fra i quali molti di appartenenti alla classe agiata. E poi da notarsi, che molti Irlandesi sono emigrati anche in Inghilterra ed in Scozia. Molissimi se ne contano a Londra, a Liverpool, a Glasgow. L'aumento del consumo

dei vini e degli spiriti non è andato in Inghilterra di pari passo coll'incremento della popolazione, a onta di maggiori agevolenze nei dazi d'importazione. Ciò mostra, che pure influi qualcosa la misione di temperanza del celebre padre Mathew. — L'affluenza all'esposizione continua. Ogni giorno i visitatori sono fra le 60 e le 70 migliaia. Bene spesso si vedono andarvi gli operai di una grande officina, che mariano colla loro bandiera in testa in numero di due o trecento, o gli agricoltori di un'intera tenuta agricola, ai quali il padrone pagò il viaggio, o numerose schiere di ragazzi, che pure trovarono chi pagò per essi il prezzo d'ingresso. Gli operai accorrono anche dai paesi vicini. Tutto ciò serve mirabilmente all'educazione del Popolo, che si fa mediaute gli occhi più presto che colle orecchie. Si calcola che nelle prime ore della giornata entrano nel palazzo di cristallo 300 persone al minuto. Si propone di conservare assolutamente il palazzo, il quale dovrebbe servire di giardino d'inverno e di passeggiato e per una esposizione per petua di opere d'arte, di piante e di tempo in tempo di strumenti rurali. Pagandosi per i primi quattro giorni d'ogni settimana 4 denaro e cinque venerdì e sabato, il progettante fece un calcolo, che si ricaverebbero 44.000 lire sterline all'anno.

Saldanha cerca in Portogallo di conciliare i vari partiti per sostenere l'attuale ordine di cose: ma il modo ch'ei tiene a codesto non servirà certo a migliorare le condizioni economiche del paese. Egli fece tante promozioni fra i militari, imitando in questo i suoi antecessori, che per un'armata di 20.000 uomini dicevi, che vi abbiano non meno di 2.611 ufficiali, fra i quali contansi in gran numero i generali, i colonnelli, i maggiori. Solo Saldanha ha fatto 566 promozioni. Si pensi di quanto furono accresciuti i carichi del tesoro pubblico! Si calcola, che la spesa annuale per queste ed altre promozioni sarà non minore di 750.000 franchi. Questo non è certo il modo opportuno per risparmiare l'amministrazione.

Il ministero spagnuolo sembra deciso di farsi incontro coraggiosamente all'opposizione ch'egli incontra nelle Cortes. Se il suo coraggio gli servisse a farla finita una volta colla questione del debito pubblico, il paese dovrebbe sapergliene grado.

Le notizie della Grecia non fanno la più bella pittura delle condizioni di quello Stato. L'assenza del re Ottone e le voci che correva, ch'ei non sarebbe ritornato, servirono a produrre delle divisioni. Nel Senato si manifestò una opposizione sistematica, che impediva il procedimento degli affari in modo alcuno. Ed è per questo, che si nominarono dieci nuovi senatori, mediante i quali formarsi una nuova maggioranza. Ma v'ha chi dubita, che ciò basti, mentre il ministero non è punto fortemente organizzato. Una piaga della Grecia sono poi anche i ladri che tolgono ogni sicurezza nelle provincie.

Vuolsi, che anche nel Piemonte il Senato manifesti una sorda opposizione al ministero attuale; poiché il partito vecchio piemontese, che vi è rappresentato, aspira al potere.

Le corrispondenze di varii giornali fanno credere, che non vi sia buon sangue a Roma fra le truppe occupanti ed il governo, il quale mal volentieri porta la soggezione in cui fu messo, secondo s'aveva anche dal *Messaggero Modenese*. Ora l'*Universa* assicura, che le truppe occupanti verranno accresciute a Roma di 1500 uomini; ed aggiunge, che avendo il generale Geneau domandato al go-

verno la consegna di parecchi posti militari, esso ne accordò alcuni, ma ne rifiutò parecchi altri, fra i quali il Collegio romano ed il Quirinale. L' *Univers* spera, che tale rifiuto non produrrà serie malintendimenti. Lo stesso foglio aggiunge, che monsignor Matteucci visitando la prigione di Sanmichele a Roma, fu avvicinato da parecchi prigionieri politici, che gli scagliarono contro molte imprecazioni ed uno di essi anche una bottiglia, dalla quale il prelato venne ferito. Qualche foglio pretende, che anche il generale Géneau sia stato minacciato nella vita con lettere anonime. Egli insta presso al governo francese perché gli si mandino rinforzi. Le porte della città sono presidiate forte mente, e si pensa, dice la *Gazz. d'Augusta*, ad estendersi fino a Civita Castellana ed a Terracina. Quel giornale chiede con quale scopo tutto questo: e risponde dicendo, che ciò non può essere soltanto per tenere gli anarchisti in guardia.

Il governo toscano ha trovato un prestito di 12 milioni di lire impegnando alla ditta Bastogi le miniere di ferro dell'isola d'Elba.

Il ministero del Belgio è ricomparso dinanzi alle Camere e sembra ch'ei mantenga la legge d'imposta sulle successioni per la quale si era ritirato, modificandola soltanto leggermente.

I giornali tedeschi ne fanno conoscere, che molti ricchi banchieri vienesi comprano grandi tenute in Ungheria. I venditori sono molti; poichè trovandosi i proprietari bene spesso sopraccarichi di debiti non trovano il loro conto a pagare le imposte con quelle passività. Perciò e' si sproprio onore mantenere una parte del loro avere. Di tal modo le condizioni economiche sociali dell'Ungheria si modificheranno profondamente.

I candidati per la presidenza agli Stati-Uniti d'America sono il generale Cass ed il sig. Buchanan per il partito democratico ed i sigg. Webster e Scott per il partito whig. — Il nuovo censimento fatto agli Stati-Uniti fece conoscere con quanta estensione di mezzi si procuri in quel paese la educazione generale del Popolo. In tutta l'Unione vi sono non meno di 1262 biblioteche pubbliche con 1.212.858 volumi, oltre ad altre 10.605 biblioteche pubbliche delle scuole contenenti altri 1.321.349 volumi. Gi sono adunque 11.867 biblioteche in tutto. Quanto il vecchio mondo sta indietro al nuovo nel procurare l'istruzione del Popolo!

Michele Chevalier prende a propugnare nel *J. des Débats* la libertà del traffico, od almeno la moderazione delle tariffe doganali contro a coloro che vorrebbero mantenere in perpetuo i dazi prohibitive e protettori. Egli mostra come sola la Francia fra tutti gli Stati d'Europa s'attenga rigorosamente al sistema prohibitive esagerata da Napoleone al tempo del blocco continentale. « La protezione, dice il celebre economista, è un'imposta cui le industrie protette riscuotono a carico del pubblico, e una derogazione ai principi del diritto pubblico moderno, che non vuole si paghi imposta ad altri che allo Stato, alla Provincia od al Comune. A titolo di soccorso tale derogazione può giustificarsi: ma per questo bisogna che il soccorso sia riconosciuto come temporaneo e che si faccia sempre sentire fino ad un certo punto alle industrie protette, il pungolo della concorrenza straniera; affinchè nel caso in cui i produttori fossero tentati a tenersi indietro, venissero costretti richiamati al compimento dei loro doveri verso il pubblico, e questo sia affrancato al più presto possibile d'un soccorso ch'esso paga, ma che non ha promesso che per un certo tempo. »

I dazi esorbitanti potevano scansarsi quando si trattava di sostenere i primi passi d'un'industria nascente. Oggi l'industria francese ha fatto di gran progressi; e l'esposizione di Londra lo prova. Molti industriali elogiano la cessazione di quella pretesa assistenza, come p. e. il sig. Döllas uno de' più forti industriali dell'Alsazia, le di cui parole trovarono un eco in tutto quel paese. Così gli armatori di parecchi porti reclamavano contro la pretesa protezione che si accorda all'industria marittima. « Le parole di Chevalier avranno esse potere sull'Assemblea di Francia? Tutti quelli che rappresentano i paesi nei quali l'industria agricola è la principale e che non trovano spaccio ai loro prodotti al di fuori perchè si chiude l'entrata a quelli degli altri paesi, avranno il coraggio di far valere le leggi dell'unità? Comunque sia, è bene, che anche in Francia si iniziò nella discussione d'un sistema più ragionevole di costituzionali uscite. Fouche, il quale fuori del ministero

era partigiano del liberalismo, dovrebbe ricordarsi delle vecchie opinioni adesso ch'egli è ministro.

Osserviamo, che anche i giornali di Vienna e di Praga assai spesso mostrano, che le manifatture austriache fanno all'esposizione una delle migliori figure. Se ciò è vero, il tempo giunse adunque di abbassare le tariffe, perchè i paesi agricoli dell'impero, i quali formano la grande maggioranza, non abbiano da seguire a pagare un'imposta a quelle province oltre a quelle cui pagano allo Stato.

## ITALIA

(LOMBARDO-VENETO.)

N. 46822 — L. R. Giunta del Censimento del Regno Lombardo-Veneto. — Notificazione. — Allo scopo di poter regolare sempre meglio la scrittura censuaria e soprattutto di poter eseguire compiutamente i trasporti d'estimo per l'attuazione del nuovo Catasto stabile nella Provincia del Friuli, l'L. R. Giunta del Censimento trova opportuno di disporre quanto segue:

1. È prorogato a tutto luglio prossimo venturo il termine concesso dai §§ 7 e 18 dell'Avviso 4 marzo corrente anno n. 46351 a chiedere i trasporti censuari, le correzioni d'intestazione e le entende degli errori indicati nel § 5 del suddetto Avviso.

2. Trascorso allora il suddetto termine, si chiederanno senza dilazione le partite dei singoli possessori. Coloro che non avranno presentato in tempo utile le domande per trasporti censuari dipendentemente dagli avvenuti trappassi di proprietà saranno sottoposti alle multe comminate dal § 10 del ripetuto Avviso, e l'ultimo possessore intestato sarà obbligato al pagamento dell'imposta prediale incumbente ai fondi registrati al di lui nome, quantunque nel fatto egli abbia cessato di possederli.

Milano, il 30 giugno 1851. — L'I. R. Consigliere Autico Dirigente G. B. SAN PIETRO. — A. Casalini.

— Notificazione.

Angelo Invernizzi, dello Marletto, nato e domiciliato a Germagnago, Distretto di Lucca, Provincia di Como, d'anni 30, cattolico, celibe, di professione filatore di seta, mai inquisito, e

Giovanni Battista Spreafico, dello Cassin, nato e domiciliato a Germagnago d'anni 33, cattolico, ammogliato, padre di tre figli, contadino, già condannato a tre settimane d'arresto, per rissa però senza pregiudizi criminali,

Venerdì tratti avanti l'i. r. giudizio Militare siccome imputati del delitto di rapina con detenzione d'armi: quindi premessa la legale verificazione del fatto furono riconosciuti colpevoli per prova testimoniale e condannati dal pieno Consiglio di guerra radunatosi in Como il giorno 4 corrente giugno, giusta il Proclama 10 marzo 1849, l'Invernizzi alla pena di morte da eseguirsi colla forca, e lo Spreafico a dieci anni di lavori forzati in ferri pesanti, rimessi i rapinati per l'indennizzazione all'ordinaria sede civile.

Bassegnata la proferita sentenza, il sottosegnato l.i. Generale Maggiore ha trovato di comunitare in quanto all'Invernizzi Angelo la pena di morte in quella di 18 anni di lavori forzati in ferri pesanti, avuto riguardo all'anteriorità sua buona condotta, alla giovinezza sua età, ed alla circostanza che meno frequenti si verificano in questa Provincia i delitti di rapina, confermata del resto la sentenza proferita contro Giovanni Spreafico.

Como, il 12 giugno 1851. — L.I.R. Generale Maggiore Comandante di Città e della Provincia SINGH.

(Gazz. uff. di Milano.)

— Notificazione. — Angelo fu Francesco Beraldo, d'anni 22, celibe, vitilico Angelo di Antonio Barbieri dello Rossetto, d'anni 23 e mezzo, ammogliato senza figli, vitilico o piccolo possidente; Beniamino fu Lorenzo Morandi, d'anni 24, celibe, mugnaro e possidente; Angelo Morandi fratello del suddetto Beniamino, d'anni 33, ammogliato e padre di un figlio, venditore di cruscate e possidente, furono dichiarati colpevoli del delitto di rapina, e condannati come tali, nei sensi del proclama 10 marzo 1849 di S. E. il Feldm. conte Radetzky: Angelo Beraldo, Angelo Barbieri e Beniamino Morandi alla pena di morte sulla forca, ed Angelo Morandi ad anni 20 di lavori forzati, nonché agli accessori di legge.

Questa sentenza, che fu pienamente confermata, venne eseguita sui Beraldo, Barbieri e Ben. Morandi nel giorno 14 giugno corrente a un'ora pomeridiana, in mancanza di carnefice, mediante polvere e piombo.

Dall'i. r. Comando di Città e Fortezza, Verona il 18 giugno 1851. — Conte Cerroni generale maggiore. (Gazz. di Verona.)

— Il Lombardo-Veneto ricomparso da alcuni giorni alla luce, ci dava la notizia essere imminente la proclamazione del portofranco a Venezia. Tale notizia è confermata dalla *Gazzetta ufficiale*.

(PIEMONTE.) Il Risorgimento dà l'allarme colle seguenti parole: « È debito nostro avvertire il paese che una grave questione pende ancora indecisa nella Camera eletta; che una crisi ministeriale è possibile nel giorno di lunedì 30 giugno, che potrebbe eccidere per un atto improvviso di passione la gloria di che splende la sessione del 1831. »

— Nol credetremo noi stessi se non fossimo stati testimoni della tornata di questo giorno. La convenzione addizionale al trattato di commercio con la Francia; questo insieme affar di un interesse men che secondario; que-

sto patto che un'Assemblea di liberisti non poi qualificare per dannoso né inutile — portato nelle regioni della politica da una discussione vaga, prolissa, indefinibile, è diventato un pericolo per il paese, un pericolo di qualche gravità, se i più non fan senso nelle ore che avanzano per le fredde riflessioni e poi matcri consigli; se l'amor proprio irritato non cede il luogo alla ragione, se si giunge all'imprudenza di fare una crisi politica alla vigilia della crisi francese. »

— Terenzio Mammi ottiene finalmente la cittadinanza piemontese.

## AUSTRIA

Leggiamo in altra notificazione del tribunale militare di Vienna, in data 26 giugno, che Edoardo Heinz, compositore nell'i. r. stampa di corte, fu condannato a 14 giorni di carcere per aver portato via parecchie bozze di stampa di leggi non per anco pubblicate; e il seduttore a tal delitto, il sig. Francesco Tuvora, già editore del *Bureau delle Norriti*, per le precece pubblicazione delle nuove prescrizioni sulla stampa, a tre settimane d'arresto.

Le altre punizioni col carcere, col bastone e colle verghe caddero sopra individui rei d'aver offeso gli organi di pubblica sicurezza o di aver tenuto discorsi eccentrici.

— Si scrive alla *Gazzetta d'Augusta* da Praga 23 giugno: Oggi sono in grado di parteciparle qualche dettaglio intorno alla petizione che la nobiltà della Boemia preparò per presentare al ministero. Essa riguarda una modifica: che farsi nella legge comunale presentemente in vigore, i nobili della Boemia si lagano che l'equiparazione dei diritti non abbia luogo. Giusta la legge comunale che vige attualmente, non esser essi che - sborsatori, suditi del comune; e poichè nelle decisioni comunali e' non hanno che una voce sola, mentre che pagano le maggiori quote nelle imposte del comune. Si lagano che i piccoli possidenti sono comunemente favoriti a spese di grandi; come negli acquartieramenti, nelle prestazioni di bestie da tiro ecc. Si lamentano inoltre del patronato che loro s'addossò sulle scuole e chiese — cui essi riguardano come un gravame. Essere male amministrati gli averi di singoli comuni, donde deriva un deficit, a cui debbano sopperire in massima parte i proprietari di maggiori fondi. Infine si accenna con disapprovazione anche all'abolito diritto di cascina. I nobili della Boemia demandano perciò che il diritto di votazione in affari comunali venga esercitato proporzionalmente alla quantità de' beni posseduti, nel modo che succedono le votazioni alla Dieta federale. Che se i fondi d'un nobile sorpassino in quantità quelli di tutto il comune, sia ad esso lui ed a' suoi discendenti assicurata per sempre la maggioranza in tutti gli affari comunali. In tal caso deciderebbe la volontà di un solo, e ciò differibile dal precedente dominio della nobiltà solo in quanto che ora la volontà di un solo non verrebbero soggetti che alcuni comuni, dove imprima lo erano tutti. I nobili ricusano la protezione delle autorità contro i sopravvi di singoli comuni, « perchè queste laguanze divenute normali e le denunciazioni li porrebbero in un'atteggiatura di loro indegna, e non farebbero che rendere odiosi e inopportuni i rapporti ch'essi hanno col comune ». Io aggiungo qui alcuni passi caratteristici tratti dall'introduzione alla petizione.

— Allorchè l'anarchia dell'anno 1848 con leggi estorte annulò i privilegi della nobiltà, « essi avrebbero ciò subito in pace, credendo di sottomettersi ad un sacrificio necessario alla patria. Ma avrebbero poi scoperto con terrore e rincrescimento che l'abolizione de' loro privilegi veniva estesa anche alla soppressione de' loro diritti, e ciò per la via di misure che conducono direttamente al comunismo. I sottoscrittori non sono per anco intenzionati di domandare il ripristinamento dei privilegi che furon loro tolti, quantunque sappiamo che altri Stati, per rispetto al diritto, non osano toccare a questi privilegi se non verso un indennizzo; credono però che perciò appunto la loro domanda che i loro diritti vengano rigorosamente rispettati, sia vienmeglio fondata. Sebbene altre istituzioni ancorate, per quanto riguarda loro, stiano in contraddizione col principio proclamato di equiparazione di tutti i diritti, limitarsi essi per ora a rappresentare la loro posizione rimetto ai comuni, poichè a quanto si dice la revisione della legge comunale per mezzo dell'eccl. consiglio dell'impero è imminente. Il Lloyd portò alcuni giorni sono un articolo di polemica che sembra riferirsi a questa supplica.

## FRANCIA

Il Risorgimento ha da Parigi il 27 maggio: La voce sparsa ieri all'Assemblea che un corpo di truppe avesse gridato Viva l'imperatore! non s'è confermata. È un forte branco di leviatisti, collocato al cancello



## APPENDICE.

## NOTIZIE DIVERSE.

*Il Giornale del Lloyd austriaco tradotto dalla Triest-Zeitung il seguente interessante articolo sull'attività e sui rapporti delle varie imprese di navigazione a vapore, i cui battelli percorrono il Mediterraneo.*

Una carta idrografica della navigazione a vapore del Mediterraneo che abbiano sott'occhio, ci presenta un'occasione di fare degli interessanti confronti, essendo che la stessa non soltanto ci mostra le varie direzioni nelle quali questo bacino, tanto importante per la storia dell'antica e per lo sviluppo della moderna civiltà, viene solcato dalla forza vivificante e fecondante del vapore, ma ci dimostra ben anche coll'appoggio delle cifre, in quale estensione e con qual successo vi si applicano i vari Stati, fra i quali trovasi diviso il possesso delle coste del Mediterraneo. Quasi punti principali ne' quali s'annoda il maggior numero delle linee di navigazione a vapore, risultano Trieste, Marsiglia e Malta; a questi si connettono come indipendenti punti di partenza, Vienna colla sua navigazione a vapore fino a Costantinopoli, indi Lione e Tolone con Algeri e Soria, Barcellona, e Genova, Napoli e Livorno, Southampton per la sua diretta comunicazione con Corfù, Odessa, Alessandria e Costantinopoli. A tale commercio partecipano navighi austriaci, francesi, spagnoli, inglesi, napoletani, sardi, toscani, russi ed ottomani, appartenenti parte al governo e parte a società private, fra le quali quella del Lloyd austriaco possiede il maggior numero di piroscafi. Inoltre viene assicurata la preferenza ai navighi di quest'ultima dalla modicita dei prezzi di passaggio, come si rileva dal seguente prospetto, che riteniamo possibilmente completo ed esatto:

Prezzi in carantani per miglio:			
	I. posto	II. posto	
Sardi da Nizza a Livorno	12: 54	8: 96	
" " Genova	11: 85	7: 41	
Francesi da Barcellona a Marsiglia	10: 51	8: 56	
" Cadice "	9: 88	7: 29	
" Genova "	8: 00	5: 71	
del governo da Marsiglia per porti italiani	8: 00	4: 80	
Società Rostand da Marsiglia a Lavoro	8: 00	4: 80	
Inglese "	8: 00	—	
Sardi "	8: 00	4: 80	
Napoletani "	8: 00	4: 80	
Livorno e Napoli	8: 00	4: 80	
Sardi "	8: 00	4: 80	
Napoletani "	Cavitecchia a Livorno	8: 00	5: 00
" Malta a "	7: 82	4: 89	
Società Rostand " " Marsiglia	7: 64	4: 55	
Inglese " Livorno a Napoli	7: 55	—	
Lloyd austriaco " Ancona a Trieste	6: 98	4: 65	
" Venezia "	6: 77	4: 84	
Sardi " Messina a Livorno	6: 55	4: 06	
Lloyd austriaco " Trieste a Brindisi	6: 42	4: 81	
Inglese " Messina a Livorno	5: 82	—	
Lloyd austriaco " Ancona a Brindisi	5: 51	4: 41	
" Trieste a Pola	4: 91	5: 57	
Francesi " Cete a Marsiglia	4: 80	3: 49	
Lloyd austriaco " Trieste a Cattaro	4: 65	5: 09	
" Zara "	4: 12	2: 73	

Da questo prospetto appare chiaramente che i prezzi del Lloyd austriaco (perfino quelli tante volte menzionati da Venezia a Trieste sono i più modici, e ciò ad onta che le società le quali navigano la parte occidentale del Mediterraneo, si possono procurare a prezzo minore l'occorrente combustibile. Questi bassi prezzi di passaggio fanno tutto maggior onore al Lloyd austriaco, non essendovi stato costretto dalla concorrenza, ed è un fatto rimarchevole, che si viaggia più buon mercato coi battelli del Lloyd anche prima quando ne aveva l'esclusivo privilegio, di quanto si poteva fare tra i vari porti dell'Italia, ove corrono i piroscafi da cinque a sei diverse società. Non vogliamo considerare l'alto prezzo di 9 a 12 carantani per miglio, ma se il Lloyd vorrebbe calcolare soltanto il prezzo quasi universalmente adottato di 8 carantani per miglio, si dovrebbe pagare da Trieste a Venezia per il primo posto f. 8. 16 in luogo di f. 7. a Cattaro f. 45 invece di f. 26, a Pola f. 7. 20 invece di f. 4. 50, da Zara a Cattaro f. 27. 44 in luogo di f. 14. Meno grande è la differenza per secondi posti, abbenché anche in questi il Lloyd ha la preferenza del buon mercato; tanto mag-

giore sono poi i vantaggi per la classe più povera, la quale si deve servire del terzo posto, essendo che, mentre p. e. nelle gite da Trieste a Pola il miglio vi costa 4: 65 carantani, a Cattaro f. 54, da Zara a Cattaro f. 57, vengono calcolati i terzi posti dalle varie società nei porti occidentali dell'Italia da 2: 55 a 4: 47 carantani per miglio.

La differenza di prezzo, tra la linea per Venezia e quella per la Dalmazia si spiega naturalmente dalla differenza del materiale impiegato. Per quanto si può rilevare dai bilanci della Società del Lloyd austriaco, deve averci considerabilmente diminuito l'utile che rendevano prima le corse tra Trieste e Venezia. Prima si impiegava su questa linea un capitale di 70 a 90 mila f., ora non meno di circa f. 400 mila.

Nelle corse com'erano prima organizzate, cioè con piccoli piroscafi e soltanto tre viaggi alla settimana, si facevano annualmente un consumo di carbon fossile per circa 45.000 cavalli di forza; presentemente con corse quotidiane ed ordinariamente con piroscafi grandi si impiegano circa 84.000 cavalli di forza all'anno. Sembra che gli introiti non sian si aumentati nella stessa proporzione, perché dai rapporti successivi si rileva, che l'aumento del numero dei viaggiatori, detrattive i rapporti militari, non sia in proporzione dell'accresciuto numero delle corse e dell'impiego di battelli più grandi e più dispensi.

Anche nei viaggi pel Levante ha il Lloyd prezzi più bassi, che le altre società.

Calcolano per miglio in carantani:

I. posto II. posto III. posto

I piroscafi francesi del governo da Marsiglia per vari porti del levante

e della Grecia 8: 00 4: 80 3: 20

La Società Rostand:

da Marsiglia a Siria 7: 90 4: 09 2: 10

" " " Smirne 7: 20 4: 20 2: 10

" " " Costant. 7: 25 4: 50 2: 15

Il Lloyd austriaco:

da Trieste a Lutsk 6: 51 4: 90 5: 39

" " " Siria 5: 60 4: 20 2: 80

" " " Smirne 5: 41 4: 20 2: 70

" " " Costant. 5: 75 4: 51 2: 88

" " " Galatz 5: 08 5: 92 2: 40

" " " Trebisonda 5: 06 5: 79 2: 55

" " " Burnt 5: 70 5: 59 2: 72

I prezzi del Lloyd austriaco sono in molti casi non più alti ed anche perfino più bassi di quelli che si pagano nel Nord dell'Europa, abbenché colà il combustibile costi considerabilmente meno che nel Mediterraneo. Si pagano p. e. per un primo posto per ogni miglio carantani:

fra Stettino e Copenhagen 5: 45

" " " Riga 5: 49

" Ostenda e Dover 5: 81

" Haye e Southampton 6: 17

" Lubecca e Pietroburgo 6: 42

" Boulogne e Folkstone 7: 60

" Stettino e Pietroburgo 7: 85

" Brighton e Dieppe 8: 70

" Calais e Dover 11: —

" Pietroburgo e Stoccolma 15: 99

All'incontro si paga meno

fra Dunkerque e Hull 4: 80

" Amburgo e Hull 4: 76

" Ostenda e Londra 4: 44

" Anversa e " 4: 33

" Amburgo e " 4: 14

" Calais e 5: 84

In tutti questi prezzi non sono però comprese le spese di vitto.

Mentre che questi fatti non lasciano scorgere verun dubbio, che il Lloyd potrà vincere qualunque concorrenza che gli si vorrebbe fare — ove però non intendiamo contrariare quegli esperimenti che hanno per scopo il vantaggio del pubblico e l'aggravamento e l'estensione del commercio — ci porgono e ci consolidano la speranza, che forse già la prossima edizione di quella carta di navigazione, che ha motivato queste considerazioni, conterrà segnate quelle nuove linee di navigazione, coll'istituzione delle quali la Società del Lloyd non soltanto soddisferà alle ampiate esigenze dell'operosità commerciale, ma bensì anche a quelle — il che ci sembra dover importare molto — con cui si promuoverebbero essenzialmente l'influenza politico-commerciale e la potenza marittima dell'Austria.

Secondo uno scritto or ora sortito sotto il titolo:

Poche notizie sullo stato e i progressi degli istituti militari di educazione durante i 23 anni di regno dell'imperatore Nicolo — si dimostra che, al tempo dell'assunzione al trono dell'imperatore Nicolo, non esistevano che 9 di

questi istituti, nei quali si trovavano 3272 allievi, 176 provveditori e 262 maestri e che dall'anno 1816 furono esborserati per questo oggetto rubli 2.415.145 in argento, ovvero rubli 68.970 d'argento. Lo Zar Nicolo fece riorganizzare tutti questi istituti, ed oltre a ciò ne fondò degli altri e li subordinò ad una particolare sezione al quale scopo fu formato nel 1826 un apposito comitato. Nell'anno 1830 si fece ancor di più, essendo stato pubblicato uno speciale regolamento, nominato a capo degli istituti il Gran-Principe Michele Pawlowitschi, fondato in tutti i governi delle secole di castelli, e riorganizzato il reggimento dei nobili. Gli istituti attualmente esistenti sono i seguenti: Nel circolo di Pietroburgo: l'imperiale corpo dei paggi, la scuola delle guardie e dei gentiluomini 8 corpi di cadetti, una scuola d'ingegneri e di artiglieria. Nel circolo di Mosca: 41 corpi di cadetti, e nel circolo occidentale 4 corpi di cadetti. Questi istituti contano 9504 scolari, 505 provveditori e 746 maestri. Le spese ascritte a rubli di argento 1.921.944 per cui rubli 1.252.274 di più dell'anno 1825. A quest'uso fu tassata la nobiltà ed altri privati di rubli 2.459.487. Le rendite annue importanti 191.754 rubli. Oltre di ciò gli istituti possiedono il podere di Gruzin, quattro case nella città di Mosca e 2800 agricoltori dipendenti.

— I temi da proporsi a pubblici concorsi formano di consueto una delle prime tribolazioni delle accademie. Rovistando negli archivi della storia antica non si trovano fuori che argomenti troppo lontani dalle consuetudini, dalle idee, dagli abiti nostri; cercando nei repertori moderni si degenera facilmente nelle vanaglorie parrocchiali o colla pretensione d'illustrare la Nazione e sollezzare la famiglia. Negli argomenti di architettura si proponeva spesso dei temi che non passeranno mai dal disegno alla pratica, quindi studi oziosi, studi senza avvenire.

Bell'esempio in proposito ne porge ora l'accademia di Venezia offrendo per i temi del suo futuro gran concorso storico un vero pezzo delle vicende patrie. Andrea Contarini, costretto ad accettare il dogato di Venezia. È un episodio della storia d'Italia, che esce dal provincialismo, che mette in vista uomini universalmente conosciuti, che parla all'occhio ed al cuore, e non getta lo studioso dell'arte in quell'indeterminato campo della favola, che po' anzi propone agli scultori l'Accademia austriaca di Milano, chiamandoli a modelare Alceste che colle vedove e coi figli dei capitani uccisi sotto Tebe prega Teseo a volerne ricuperare i cadaveri.

Il tema greco offre opportuni vantaggi all'artista; può anche parlar al cuore. Ma le storie italiane sono esse così povere da non offrire verun argomento da reggersi al confronto? La stessa accademia veneta seguendo con grandi concorsi, propone agli architetti il disegno d'un edificio per istituto scientifico proprio d'una grande città, agli ornatisti il disegno d'una fontana in tufo per un pozzo artesiano, e ai prospettivisti alcune volte sotterranee ad uso dei sepolcri del medio evo, tutti disegni a cui Venezia ha pensato di dar forse esecuzione. Ecco il premio più lusinghiero per i candidati!

(E. d. B.)

## VENDITA PER STRALCIO

## A PREZZI FISSI

Desiderando il sottoscritto sbrigarsi delle merci qui sottoindicate per intraprendere altro ramo di Commercio, ed essendo di breve fermativa in questa Città, ridusse i prezzi de' suoi generi al maggior limite possibile, onde vienmeggio facilitarne la vendita a chi si degnasse onorario.

TELÀ di Canapa la pezza di Bala di fabbrica 10 agl. A. L. 28

\* di Lino \* \* \* 38 \* 40, 45, 50  
di Bambù \* \* \* 30 \* 50 a 90

di Briondo \* \* \* 30 \* 50 a 120

di Perù Olanda \* \* \* 30 \* 320 a 360

di Battista fina cruda per Camice 30 \* 250 a 300

Servi-j da Tavola assortiti

DAMASCATI di Piandura fai da 12 persone da agl. A. L. 52 a 60

\* da 18 \* \* \* 100 a 120

\* da 24 \* \* \* 150 a 200

ASCIUGAMANI da bagno \* \* \* 30 \* 30 a 75

TAPPETI greggi e colorati in assortimento al prezzo A. L. 50

FAZZOLETTI di filo bianchi e colorati assortiti

allo dozzina \* \* \* 15, 18, 21, 23

Si garantisce anche con deposito, che tutte le suindicate qualità di generi sono di puro filo di Lino di prima qualità.

Tiene la vendita in Contrada S. Pietro Martire Casa Segatti N. 775.

M. Würzer e C.

[A. pubb.]

PACIFICO V. ALSSI Redattore e Coautoreproprietario.

Foto Tamburini-Mazzoni.